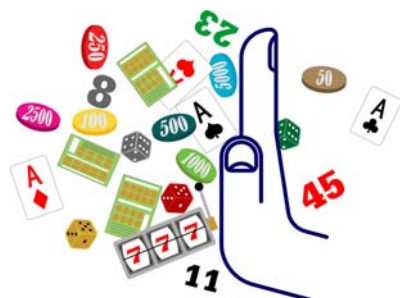




Comune di Samarate



Associazione di Promozione Sociale



COORDINAMENTO CONTRO OVERDOSE DA GIOCO D'AZZARDO

COMUNICATO STAMPA – 18.12.2010 – Samarate (VA)

Intervento ass. Albino Montani (Samarate):

Come e perché nasce la rete “*Comuni e Territorio insieme per un gioco sostenibile*”

Samarate anche grazie al sostegno dell'Ufficio di Piano di zona di Gallarate già da vari anni ha al cuore il tema delle derive del gioco d'azzardo legale. Dal 2007 ha uno sportello di orientamento (gestito da AND) che raccoglie domande di aiuto e le canalizza verso le risorse cliniche e di aiuto aiuti del territorio. L'anno scorso sempre in collaborazione con AND ha promosso la prima campagna di sensibilizzazione tramite affissioni rivolta ai cittadini sui rischi dell'azzardo).

Quest'anno l'amministrazione - in continuità con quella precedente - ha lanciato l'idea di costituire un coordinamento di Comuni sensibili al tema dell'azzardo lecito per fare rete, condividere buone prassi già in atto e ipotizzare ulteriori azioni congiunte. Il Comune di Samarate è stato indicato come Ente capofila del coordinamento dai presenti alla prima riunione convocata a novembre.

Gli aderenti alla nascente rete manifestano una volontà non proibizionistica delle Amministrazioni Locali, ma piuttosto il bisogno di condividere una posizione in cui si tenga in conto delle fragilità e della tutela dei cittadini in capo al Comune come compito prioritario.

Il coordinamento si propone come gruppo flessibile e aperto anche a nuove adesioni da parte di altri Comuni in qualsiasi momento.

La prima azione della rete consta nel rinnovare ed estendere la campagna affissioni di sensibilizzazione natalizia negli spazi comunali per rammentare i rischi del gioco eccessivo.

Il manifesto riproduce le fattezze di quello già utilizzato lo scorso anno a Samarate, predisposto dal disegnatore Valerio Marini. La campagna di sensibilizzazione quest'anno toccherà 180.000 persone (pari al numero totale dei cittadini residenti nei comuni che hanno aderito).

Interventi di Altri assessori di comuni aderenti

Perché aderire alla rete “*Comuni e Territorio insieme per un gioco sostenibile*”

Vari Comuni in provincia hanno già adottato vari atti / provvedimenti per contenere fenomeni di criticità sociale relativi al contenimento del gioco d'azzardo legale e in particolare di quello patologico (ordinanze, regolamenti, inserimenti vari nei PGT), da qui la necessità di confronto di buone prassi.

Intervento dr.ssa Capitanucci dell'ass. AND – Azzardo e Nuove Dipendenze

Gioco d'azzardo e gioco patologico: l'impatto sociale ed economico del GAP sulle comunità locali.

I DATI DEL FENOMENO SONO IN ALLEGATO

Intervento Ass. Montani e dr.ssa Capitanucci

Linee guida per un progetto di comunità responsabile.

Progetto delle Azioni da svolgersi nel 2011 (concordato e realizzato in collaborazione con l'associazione AND):

- **Creazione della rete:** Sottoscrivere un protocollo di intesa tra i Comuni che hanno aderito al coordinamento (gestione in capo al Comune di Samarate)
Predisporre di un logo specifico per il coordinamento (gestione in capo ad AND)
Approntare un “ufficio” stampa per dare tempestiva comunicazione ai media circa le iniziative intraprese (gestione in capo al Comune di Samarate / Uff. Comunicazione).
- Prevedere almeno una iniziativa di **formazione / sensibilizzazione comune rivolta agli amministratori locali** nel corso del 2011 (gestione in capo ad AND + comuni aderenti)
- **Elaborare un decalogo dei comuni per un gioco sostenibile:** Studiare / proporre ulteriori azioni sinergiche di sensibilizzazione / condivisione di best practices anche allo scopo di studiare un regolamento condiviso (gestione in capo ad AND + comuni aderenti).



CONFERENZA STAMPA – SABATO 18.12.2010

Gioco d’azzardo e gioco patologico:

l’impatto sociale ed economico del GAP sulle comunità locali. I dati.

dr.ssa Daniela Capitanucci

(psicologa, presidente dell’ass. AND – Azzardo e Nuove Dipendenze)

I DATI DEL FENOMENO

DATI EPIDEMIOLOGICI:

DIFFUSIONE DEL FENOMENO AZZARDO PATOLOGICO IN PROVINCIA DI VARESE¹

Si stima che circa 215.000 residenti della Provincia di Varese (15-64 anni; il 51% degli uomini ed il 26% delle donne intervistati) abbiano giocato d’azzardo almeno volta nel corso della vita. Di questi, circa 20.000 “giocatori” hanno provato l’impulso di giocare somme di denaro sempre più forti (il 9,4% dei giocatori maschi ed il 9,2 % delle giocatrici) e circa 6.500 “giocatori” hanno provato l’impulso di tenere nascosto il proprio gioco ai familiari (il 4% dei giocatori e l’1,6 % delle giocatrici). E’ statisticamente raro che uno o entrambi questi comportamenti compaiano in persone che non hanno perso il controllo sul loro modo di giocare. Quindi queste cifre possono grossomodo indicare le persone che sperimentano un qualche problema di gioco. Più precisamente, attraverso un questionario specifico² è stato appurato che sono almeno 8.600 i “giocatori” residenti nella nostra provincia che rispondono ad un profilo di rischio “moderato”, cui si aggiungono altri 21.000 individui per i quali si rileva un profilo di “rischio minimo”.

L’opinione comune circa il gioco d’azzardo nella nostra provincia non è complessivamente molto favorevole. Il 71% dei residenti percepisce il rischio di “giocare d’azzardo” ed il 62% lo disapprova apertamente.

Un elemento di attenzione riguarda il gioco e i giovani. L’indagine ESPAD (2008) condotta tra gli studenti (15-19 anni) della nostra provincia rileva che il 48% degli ragazzi ed il 25% delle ragazze intervistati hanno giocato d’azzardo almeno volta nel corso degli ultimi dodici mesi. E ciò a dispetto del divieto di gioco ai minori di 18 anni.

I giochi più diffusi tra i ragazzi interpellati sono riportati in tabella 1.

¹ Tutti i dati che seguono sono stati forniti da Sabrina Molinaro e Luca Bastiani -Ricercatori presso Istituto di Fisiologia Clinica CNR (Indagine IPSAD Italia 2007-08 e ESPAD Italia 2008) – In: report Osservatorio delle dipendenze Varese anno 2009.

² Il Canadian Problem Gambling Index

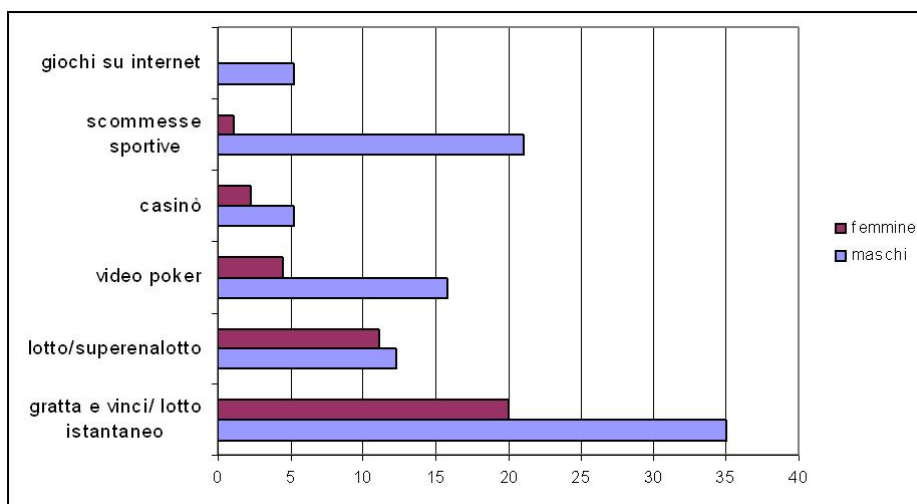


Tabella 1 – Giochi praticati dai giovani studenti (15-19 anni) in provincia di Varese

Il 5% degli studenti “giocatori” nell’ultimo mese ha speso più di 50 euro in giochi d’azzardo. Fra gli studenti della provincia di Varese il 9% dei “giocatori” ha un profilo di rischio “moderato” ed il 13% ha un profilo di rischio “minimo”³.

Un nuovo fenomeno cui porre attenzione è il “poker texano”. Particolarmente appetibile ai giovani (specie maschi), vede partecipare nuove leve di giocatori. Questi si accostano al gioco d’azzardo con l’obiettivo di guadagnare, spesso iniziano online e poi si siedono ai tavoli; giocano oltre le loro possibilità; lasciano il lavoro o gli studi; finiscono col perdere contatto con la vita reale. L’illusione che coltivano è quella di diventare “Professional Poker Players” (giocatori di poker professionisti). Buona parte degli attuali “campioni” di questo “sport”, “miti” da emulare, sono giovanissimi (tra i 20 e i 25 anni di età). Un altro fenomeno allarmante e sottostimato è quella che ho denominato “POKER WAVE”. In analogia a come vengono organizzati i rave party (velocemente, in luoghi segreti, usando mezzi telematici per diffondere le notizie) tramite internet, SMS, telefono vengono organizzate settimanalmente partite “private” di poker (in abitazioni, barche, baite, ecc.) con entrate sopra i 5000 euro. Ecco che il mercato legale dell’online si sposta in modo difficilmente rintracciabile creando una rete ramificata di occasioni di gioco d’azzardo (a questo punto illegale) nel nostro territorio⁴.

³ Rilevato con il questionario SOGS-RA

⁴ Fonte: D. Bedrina, 2010.

DATI DELL'ATTIVITA' DELLO SPORTELLLO DI ORIENTAMENTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO – DISTRETTO DI GALLARATE presso il Comune di Samarate (dal 2008) e anche presso il Comune di Cassano Magnago (dal 2009):

Periodo di riferimento: Aprile 2008 – Marzo 2010

Il primo anno (da aprile 2008 a marzo 2009) sono state erogate 45 consulenze a giocatori e familiari, per 70 ore di apertura dello sportello.

Nella seconda annualità (da aprile 2009 a marzo 2010) sono state effettuate 70 consulenze per 120 ore di apertura.

Per quanto riguarda l'evoluzione del fenomeno nel tempo, è possibile affermare che percentualmente sono aumentate le richieste dei giocatori (in particolare, delle giocatrici) rispetto a quelle dei familiari (più incidenti nella prima annualità).

Le situazioni “tipo” sono difficili da definire perché davvero ve ne è di tutti i generi: andiamo dalla coppia sposata di età intorno ai 40 anni con bimbi piccoli, a genitori più attempati con figli giovani, a figli che accompagnano uno dei due genitori anziani che gioca, a giovani e a volte giovanissimi accompagnati dai genitori.

Il gioco principale sono le slot machine.

L'aspetto critico è che quando arrivano allo sportello sono già indebitati (finanziamenti aperti, cessione del quinto, ecc.) e la situazione è abbastanza critica.

Sarebbe bello intercettarli un pochino prima: speriamo che la campagna di sensibilizzazione e il muoversi a livello comunale faciliti l'accesso, che è comunque possibile telefonando per concordare un appuntamento al n. 339 - 339-3674668.

(Dati predisposti dalla dr.ssa Roberta Smaniotto – psicologa AND)

CONTATTO – DOTT.SSA DANIELA CAPITANUCCI - Tel. 338 1342318 –

Email: capitanucci@andinrete.it